



INTERVISTA DI GRUPPO AI PARTECIPANTI ALL'EVENTO

Evento "DimMi: Itinerario Culturale nella Donazione"

Azienda [*omissis*], [*data omissis*]

Titolo dell'evento: DimMi: Itinerario Culturale nella Donazione

Data/periodo di svolgimento: [omissis]

Provider: Azienda [omissis]

Osservatori: [omissis]

Data in cui l'intervista è stata svolta: 1 giugno 2017

Cosa ricordano i partecipanti del corso frequentato

Nella fase di riscaldamento dai cinque partecipanti presenti all'intervista sono emersi numerosi elementi che qualificano e valorizzano il percorso, condivisi da tutto il gruppo.

- La **"diversità" del corso** rispetto ad iniziative precedenti che motivano anche il fatto di averlo definito un "itinerario" che non si esaurisce con i due incontri programmati.
- La focalizzazione sulla dimensione psicologico-emozionale di tutti gli attori, coinvolti nel percorso della donazione, rappresentata come un'esigenza della rete. (Parole/frasi: *"Percorso formativo empatico"; "è stato pesante, ma anche molto liberatorio"*)
- La **metodologia utilizzata** attraverso i lavori di gruppo che ha favorito la collaborazione e lo scambio di esperienze tra le diverse aziende rappresentate dai partecipanti. (Parole/frasi: *"è stato un nuovo modo di fare lavoro di gruppo...un camminare insieme"; "Un corso di comunicazione in cui ci siamo "comunicati"; ciò ha contribuito a una crescita con l'aiuto degli altri, attraverso le parole"*)
- La **sorpresa rispetto alla "non conoscenza" dell'opinione pubblica** presentata attraverso dati di sondaggi, interviste video testimonianze di vari casi che ha portato a comprendere meglio l'opposizione e le molle sulle quali agire per affrontarla. (Parole/frasi: *"quello che noi facciamo ce l'hanno fatto vedere con gli occhi delle altre persone"; "dobbiamo far conoscere meglio il nostro lavoro"*)
- Le **docenze non sanitarie** che hanno spostato l'attenzione su aspetti inesplorati o poco considerati (il corpo, il linguaggio) dando chiavi di lettura diverse. (Parole/frasi: *"non corso tecnico ma emozionale"*)
- **L'approfondimento sulle parole chiave** ossia sui significati e valori che ha permesso di **acquisire maggiore consapevolezza** del **"peso delle parole"** e quindi del bisogno di **utilizzare un linguaggio più vicino alla persona.**

Utilizzo degli apprendimenti

I partecipanti provenienti da realtà operative diverse sono stati concordi nel sostenere che la visione di interviste e di indagini conoscitive, in tema di donazione di organi, ha portato a meglio comprendere il **punto di vista "esterno"**, sia per quanto concerne l'approccio al tema donazione, che per gli aspetti più specifici legati al lato psicologico di chi è coinvolto, in particolare i familiari ed altri "attori" del processo di donazione.

(Parole/frasi: *"Ci ha portato in un'altra dimensione per portarci ad osservare con gli occhi degli altri e leggere la situazione, per trovare strumenti per una miglior comprensione"; "quello che noi facciamo ce l'hanno fatto vedere con gli occhi delle altre persone"*)

Da parte di alcuni è emersa l'intenzionalità di trasferire questo modo diverso di vedere le cose agli altri collaboratori dell'équipe.

Inoltre questa **consapevolezza** ha modificato da una parte l'atteggiamento verso "l'altro" più aperto a cogliere la **dimensione umana**, a prendere i tempi e i mezzi adeguati e più propensi all'ascolto e all'osservazione, dall'altra a sentirsi più sicuri nella insicurezza. (Frase/parole: *"la squadra va capita...il gruppo riascoltato"; "Mi sono portato a casa una più matura insicurezza"; "strappato dalle mie sicurezze"*)

Infine, da parte di tutti, è stata dichiarata una **maggiore cautela nell'utilizzo delle parole chiave** che significa a volte e per alcuni "dover stressare" la parola morte e non parole intermedie. (Frase/parole: *"dobbiamo sempre valutare il peso delle nostre parole per non creare false aspettative"*)

Fattori ostacolanti o favorenti il trasferimento degli apprendimenti

I partecipanti hanno espresso **pareri positivi** circa la qualità del progetto e l'organizzazione dell'evento, apprezzando la presentazione di interviste e di indagine conoscitiva sulla donazione degli organi in Emilia-Romagna per comprendere la **donazione attraverso la visione esterna**.

La **presenza di docenti esterni, non sanitari**, che con letture di brani letterari e letture di vissuti emozionali hanno fatto emergere **aspetti emozionali legati al corpo** (argomento del corso Di chi è il corpo?) e portato l'attenzione al **punto di vista delle persone coinvolte**. (Frase/parole *"Lato psicologico di conoscenza di chi è il paziente..."*)

Le **modalità di comunicazione proposte e adottate**, l'utilizzo di **parole chiave** (individuate e raccolte in una griglia per la formulazione del glossario) sono state trasferite nel contesto di lavoro per una migliore comunicazione tra i vari professionisti e con i familiari, nei diversi momenti del processo di donazione/trapianto. A questo proposito **elemento favorente** è la **presenza di uno psicologo** non prevista e attuata in tutte le realtà operative.

Le **problematiche legate alla logistica d'aula** e i diversi spostamenti sono state **superate dal clima conviviale** che si è creato tra i partecipanti, tanto che il trasferimento da un'aula all'altra è stato vissuto non come criticità, ma come opportunità per proseguire lo scambio di pareri e di punti di vista sulle tematiche trattate in aula.

Ipotesi di miglioramento

I partecipanti riferiscono che sarebbe necessario **ripetere incontri/eventi** per un **confronto costante** tra gli operatori, per tutti gli aspetti e i cambiamenti che intervengono oltre che per non perdere di vista la **visione esterna**, in tema di donazione/trapianto.

Disporre di uno spazio da dedicare alle **relazioni e modalità di interfacciamento con le varie associazioni impegnate nella donazione**.

Far conoscere e comprendere anche il punto di vista di chi riceve la donazione e portare l'attenzione per "una vita che rinasce".